

L'Agenda 21 gennaio 2022

CONFITARMA

Confitarma si unisce al coro di auguri di Buon Compleanno al **MESSAGGERO MARITTIMO**, che il 19 gennaio ha compiuto 70 anni.

Giulia Sarti e Stefano Coppola hanno realizzato un breve video-riassunto dedicato al compleanno del quotidiano, diretto in modo eccezionale da **Vezio Benetti**, disponibile nella home page del sito www.messaggeromarittimo.it, dove si ricorda che il primo numero cartaceo del Messaggero Marittimo uscì il 19 gennaio 1952.

“Una storia iniziata nella Livorno del dopoguerra quando ancora il porto labronico doveva riprendersi dal conflitto, in ritardo rispetto agli altri scali nazionali.

Ma proprio in quel momento di difficoltà trovava spazio la volontà di alcuni imprenditori di dare voce al porto e permettere alle sue necessità di essere ascoltate.

Cesare Fremura e Aldo Fremura, idea-



tori del progetto, trovarono subito il favore dei più noti agenti marittimi e spedizionieri della Livorno di allora: **Osvaldo Bonsignori, Alberto Cipriani, Carlo Laviosa, Umberto Bedarida, Jacopo Arnao, Arnaldo Ghelarducci.** Si associarono, dando il loro appoggio, **Alessandro Del Bene**

di Firenze, **Gino Belforte, Giampaolo Lang, la Cassa di risparmi di Livorno, la Genepesca e la Vetreria italiana Balzaretti e Modigliani”.**

Dopo 70 anni sempre al servizio dell'informazione anche attraverso i nuovi media e i social network. Auguri al Messaggero Marittimo in attesa di festeggiare altri importanti compleanni e congratulazioni al suo fantastico Direttore **Vezio Benetti**, campione di simpatia e di grande professionalità.



APPUNTAMENTI



- * **25 febbraio, Webinar, Navigazione Cognitiva**, organizzato da Commissione Aerospazio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma con Istituto Italiano di Navigazione



- * **10-11 marzo, Milano, VI edizione di Shipping, Forwarding & Logistics meet Industry!** Organizzato da ClickUtility. La Federazione del Mare è tra i patrocinatori dell'evento



- * **19-20 maggio, Ravenna, EMD 2022, European Maritime Day 2022**

DOCUMENTAZIONE

ICS BRIDGE PROCEDURES GUIDE

La nuova edizione della **Bridge Procedures Guide**, pubblicata il 19 gennaio dall'International Chamber of Shipping (ICS) riflette i rapidi progressi tecnologici in atto nel settore marittimo e fornisce agli equipaggi le conoscenze necessarie per affrontare la trasformazione digitale in atto all'interno della flotta mondiale.

Citata in diversi documenti dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO), l'ICS Bridge Procedures Guide è ampiamente riconosciuta come la principale guida del settore sulle operazioni sicure sui ponti.

Completamente rivista e aggiornata per essere adeguata alle attuali esigenze dello shipping mondiale, la nuova edizione fornisce una guida chiara sugli approcci alle migliori pratiche per la guardia (watchkeeping) con uso sicuro ed efficace della tecnologia moderna e in linea con gli standard e le raccomandazioni concordati a livello internazionale e adottati dall'IMO.

Bridge Procedures Guide



The new ICS Bridge Procedures Guide has been written to reflect the rapid technological advances taking place in the shipping industry and to equip users to deal with the digital transformation taking place on the bridge.

For over 40 years, this bestselling Guide has reflected and defined current best practice on the bridges of merchant ships operating in all sectors and trades. Now in its sixth edition, it is widely acknowledged as the leading industry guidance on safe bridge procedures and is a recommended carriage on all vessels by the International Maritime Organization (IMO).

Regularly used by Masters, watchkeeping officers, shipping companies, training institutions and accident investigators worldwide, the Guide continues to be an essential tool for those in charge of a navigational watch.

Thoroughly revised and updated to be relevant to today's international shipping landscape, the new edition provides clear guidance on best practice approaches to watchkeeping that make safe and effective use of modern technology, and embrace internationally agreed standards and recommendations adopted by the IMO.

The sixth edition of the Guide features:

- Increased guidance on non-navigational procedures;
- New sections on the human element, Electronic Chart Display and Information System (ECDIS) safety settings, category zone of confidence (CATZOC), weather routing, communications with the engine control room, cargo operations, risk assessments and permits to work, ship stability, ballast water management, errors associated with Global Navigation Satellite System (GNSS), and characteristics of radar;
- More visual aids to improve understanding and support on board training; and
- Simplified language to reflect current best practice in writing guidelines and checklists.

The Bridge Procedures Guide complements the guidance in the ICS Engine Room Procedures Guide and, when used in collaboration, readers can be confident they are gaining a comprehensive and up-to-date understanding of the latest best practice operations in the industry.

It is strongly recommended that a copy of the sixth edition is carried on board every ship, and that copies are held within shipping company technical departments.



24 gennaio 2022

termine ultimo per preiscriversi alla IV edizione del **Master in Diritto marittimo, portuale e della logistica dell'Università di Bologna.**

Anche in questa edizione la didattica sarà erogata in presenza o a distanza, a scelta dello studente

ITALIA

ENERGIA, CONFINDUSTRIA A GIORGETTI: SERVONO INTERVENTI URGENTI. NON SI PUO' PIU' RIMANDARE

Il 19 gennaio, **Aurelia Regina**, delegato di Confindustria per l'Energia, e **Francesca Mariotti**, Dir. Gen. Confindustria, sono intervenuti al tavolo convocato dal Mise sull'emergenza dei prezzi dell'energia, sottolineando che la situazione è drammatica e richiede interventi urgenti e strutturali di politica industriale. Non è possibile rinviare le decisioni, serve un atto di coraggio per superare la logica degli interventi spot. Serve agire in fretta come hanno già fatto i governi di Francia e Germania.

L'impatto dei maggiori costi energetici a cui stiamo assistendo si sta abbattendo sulle imprese industriali. Per questi settori, che al momento stanno responsabilmente assorbendo tutti i costi, il caro-energia si traduce in una forte erosione dei margini operativi e potrebbe comportare decisioni di chiusura produttiva. Questa drammatica evoluzione dello scenario energetico implica, per la manifattura italiana, un fortissimo incremento di costi per la fornitura di energia, che passano dagli 8 miliardi circa nel 2019 a oltre 21 nel 2021 e a oltre 37 nel 2022. Si tratta di un incremento del costo complessivo del +368% nel 2021 e di oltre 5 volte rispetto ai costi sostenuti nel 2020.

Confindustria ha presentato alcune proposte congiunturali concrete da attuare subito e da condividere necessariamente in un tavolo interministeriale presso Palazzo Chigi, condivise da tutte le Associazioni di Confindustria presenti al tavolo, che rappresentano 140 mila imprese, il 10% del Pil.

Tra le misure segnalate, riteniamo della massima urgenza le seguenti: la cessione della produzione nazionale di gas ai settori industriali per 10 anni con anticipazione dei benefici finanziari per l'anno 2022; l'estensione dell'abbattimento degli oneri parafiscali per gli impegni di potenza superiori ai 16,5 KW nel settore elettrico, la rimodulazione delle aliquote di agevolazione per le componenti parafiscali della bolletta elettrica nei limiti previsti dalla normativa Europea (art. 39 elettrico ex Com 200/2014/UE) e intervenire da subito attraverso indirizzi specifici al GSE per la cessione di energia rinnovabile elettrica "consegnata al GSE" per un quantitativo di circa 25TWh e trasferita ai settori industriali a rischio chiusura ad un prezzo di 50

€/Mwh.

Entrando nel merito delle diverse proposte, per quanto riguarda il settore del gas è necessario: l'incremento della produzione nazionale di circa 3 Mld di mc/anno; un aumento della remunerazione del servizio di interrompibilità tecnica dei consumi di gas prestatato dai soggetti industriali; un'azione sulla fiscalità e la parafiscalità.

Per quanto concerne il settore elettrico occorre: prevedere l'estensione del perimetro dei beneficiari della riduzione degli oneri di sistema per impegni superiori ai 16,5 KW di potenza; un incremento per i settori "energivori" delle aliquote di riduzione delle componenti parafiscali della bolletta elettrica e, infine, la salvaguardia e il rafforzamento della remunerazione dell'istituto del servizio di interrompibilità per la sicurezza del sistema elettrico. Confindustria valuta positivamente la convocazione del tavolo e l'impegno assunto dal Ministro Giorgetti e auspica al più presto l'istituzione di una task force coordinata da Palazzo Chigi, che passi immediatamente all'attuazione delle misure.

Il 20 gennaio, Confindustria ha espresso apprezzamento per l'incontro tra il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, il Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, il Sottosegretario alla Presidenza, Roberto Garofoli, il capo di Gabinetto Antonio Fucicello e il DG Confindustria, Francesca Mariotti, che va nella direzione auspicata della maggiore condivisione possibile e con il coordinamento diretto di Palazzo Chigi, al fine di attuare immediatamente gli interventi congiunturali e strutturali necessari per rispondere all'emergenza, a sostegno della manifattura italiana e del Paese.

APPUNTAMENTI

- * **4 febbraio**, Webinar, **La digitalizzazione nei cantieri navali**, organizzato dal Cluster Tecnologico Nazionale BIG nell'ambito del Tavolo dedicato a Cantieristica e Robotica marina
- * **1-2 aprile**, Villa d'Este di Cernobbio. 32[^] edizione dell'annuale Workshop **"Lo scenario dell'economia e della finanza"** organizzato da The European House—Ambrosetti

DI MAIO E CINGOLANI NOMINANO ALESSANDRO MODIANO INVIATO SPECIALE PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Luigi Di Maio, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e **Roberto Cingolani**, Ministro per la Transizione Ecologica, hanno nominato il Ministro Plenipotenziario **Alessandro Modiano** Inviato Speciale per il Cambiamento climatico.

La decisione deriva dal peso sempre maggiore della diplomazia climatica, ormai componente fondamentale della politica estera dell'Italia e dell'Ue, e dal ruolo da protagonista a livello internazionale assunto dall'Italia con la Presidenza del G20 e la partnership della Presidenza del Regno Unito della COP26.

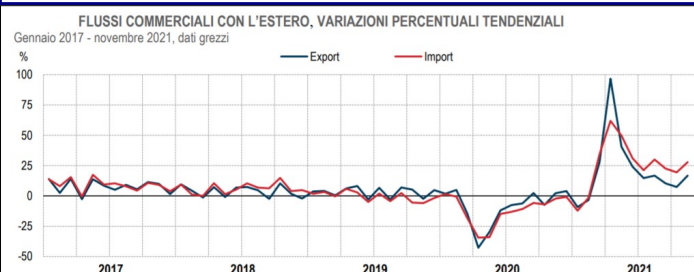
L'Inviato Speciale per il Cambiamento climatico, scelto dal ministro della Transizione ecologica come Direttore Generale per l'attività europea e internazionale del MITE, svolgerà un'importante azione di raccordo tra MAECI e MiTE e sarà il riferimento per la dimensione esterna delle politiche di contrasto al cambiamento climatico delle varie Amministrazioni italiane.

A novembre 2021 l'Istat stima una crescita congiunturale per entrambi i flussi commerciali con l'estero, più intensa per le esportazioni (+2,7%) che per le importazioni (+1,7%). L'aumento su base mensile dell'export è dovuto all'incremento delle vendite verso entrambe le aree, Ue (+2,4%) ed extra Ue (+2,9%). Nel trimestre settembre-novembre 2021, rispetto al precedente, l'export cresce dell'1,9%, l'import del 4,5%.

A novembre 2021, l'export aumenta su base annua del 16,8%; la crescita è più sostenuta verso l'area Ue (+19,9%) rispetto ai mercati extra Ue (+13,4%). L'import registra un incremento tendenziale più marcato (+27,9%), che coinvolge sia l'area Ue (+21,6%) sia, in misura molto più ampia, l'area extra Ue (+37,8%).

Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale dell'export si segnalano: prodotti petroliferi raffinati (+197,9%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+19,8%), sostanze e prodotti chimici

COMMERCIO CON L'ESTERO E PREZZI ALL'IMPORT



(+24,1%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+15,8%), macchinari e apparecchi n.c.a. (+6,9%) e articoli di abbigliamento, anche in pelle e in pelliccia (+26,5%). Diminuiscono le vendite di autoveicoli (-13,4%) e, in misura lieve, di computer, apparecchi elettronici e ottici (-0,1%).

Su base annua, i paesi che forniscono i contributi maggiori all'incremento dell'export nazionale sono Germania (con un aumento del 17,3%), Stati Uniti (+24,4%), Paesi Bassi (+49,2%), Spa-

gna (+21,8%), Francia (+10,0%) e Belgio (+30,7%). Sono in calo le vendite verso Svizzera (-5,7%), Regno Unito (-2,7%), Cina (-3,6%) e paesi ASEAN (-6,8%).

Nei primi undici mesi del 2021, la crescita tendenziale delle esportazioni (+18,4%) è dovuta in particolare all'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+27,3%), macchinari e apparecchi n.c.a. (+15,6%), prodotti petroliferi raffinati (+69,2%), sostanze e prodotti chimici (+18,7%) e mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+20,7%).

La stima del saldo commerciale a novembre 2021 è pari a +4.163 milioni di euro (era +6.864 a novembre 2020). Al netto dei prodotti energetici il saldo è pari a +8.156 milioni (era +8.497 a novembre dello scorso anno).

Nel mese di novembre 2021 i prezzi all'importazione crescono dello 0,9% su base mensile e del 15,9% su base annua.

MONDO

L'ICS ha firmato un accordo di partenariato con l'International Renewable Energy Agency (IRENA) per sostenere la decarbonizzazione del settore marittimo e il suo ruolo nella transizione verso un'energia globale del settore basata sulle rinnovabili.

Firmata durante un incontro tra i capi delle due organizzazioni alla dodicesima sessione dell'Assemblea IRENA

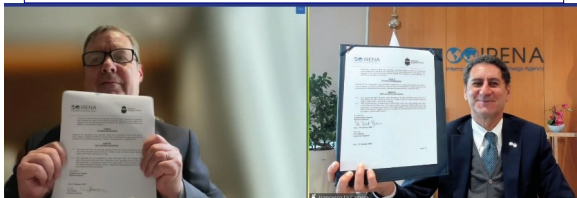
2022, la partnership fornirà un quadro nei prossimi due anni per ICS e IRENA per assistere la decarbonizzazione del settore marittimo e l'uso di tecnologie rinnovabili in questo settore chiave dell'economia mondiale. L'accordo consentirà anche all'industria di lavorare più da vicino con i membri globali di IRENA, più di 160 paesi e territori, sulle questioni relative al ruolo crescente delle energie rinnovabili nella decarbonizzazione del trasporto marittimo.

ICS e IRENA organizzeranno uno scambio regolare di informazioni sull'offerta e la domanda di energia rilevanti per il settore marittimo e lo scambio di dati su scenari di "carburanti futuri" (come idrogeno verde e ammoniaca), sia per gli stati nazionali che per l'industria marittima. Questo accordo di partenariato si concentra in particolare sulla necessità di garantire un'equa transizione energetica per le economie in via di sviluppo e sull'importante ruolo del rafforzamento delle capacità, nonché sul riconoscimento del fabbisogno energetico dello stesso trasporto marittimo.

Parlando dell'accordo, **Guy Platten**, segretario generale di ICS, ha dichiarato: "Lo shipping rappresenta quasi il 3% delle emissioni globali di CO2 e il nostro viaggio verso la decarbonizzazione è una sfida enorme. Dobbiamo ridurre la nostra dipendenza dai combustibili ad alta intensità di carbonio per alimentare le navi, anche perché negli anni a venire la flotta globale dovrà trasportare combustibili a zero emissioni di carbonio in paesi di tutto il mondo. La nostra nuova partnership strategica con IRENA è un trampolino di lancio fondamentale per garantire che il trasporto di carburanti ecologici sia esso stesso reso "verde". È fondamentale che il settore marittimo continui ad avvicinarsi ai produttori e ai consumatori per facilitare la transizione verso combustibili a emissioni zero, ed è una parte fondamentale della soluzione, non un ostacolo, alla transizione a emissioni zero".

Con il nuovo accesso ai governi di 167 paesi, ICS spera che l'accordo con IRENA stimolerà gli investimenti in ricerca e sviluppo da parte dei decisori politici a rendere ampiamente disponibili sul mercato combustibili a zero emissioni di carbonio. ICS ha fatto presente alla COP26 che sono necessari quasi \$ 5 miliardi di dollari per accelerare il cambiamento nella ricerca e sviluppo verso combustibili a zero emissioni di carbonio nel settore marittimo, poiché è necessario sviluppare molteplici tecnologie nascenti per raggiungere un'implementazione su larga scala. Il passaggio a combustibili alternativi come idrogeno, ammoniaca, biocarburanti ed elettrificazione da fonti rinnovabili potrebbe ridurre dell'80% le emissioni del trasporto marittimo entro il 2050 come rilevato da IRENA. L'accordo di partenariato vedrà anche la consultazio-

ICS E IRENA UNISCONO LE FORZE PER PROMUOVERE LA TRANSIZIONE GLOBALE DEL CARBURANTE VERDE



ne tra i due organismi al fine di combinare le opportunità di rafforzamento delle capacità ed evitare la duplicazione delle risorse.

Francesco La Camera, Direttore Generale di IRENA, ha dichiarato: "Occorre un'azione urgente per accelerare il ritmo della transizione energetica globale e la decarbonizzazione dell'economia globale. Il trasporto internazionale è un settore chiave dell'economia. In effetti, oltre l'80% del commercio mondiale è consentito tramite navi oceaniche. Eppure il settore è anche uno dei più difficili da decarbonizzare.

"In quanto tale, il settore marittimo richiede livelli significativi di investimento e cooperazione per garantire che contribuisca positivamente all'agenda globale sul clima. Per risolvere queste sfide, dobbiamo continuare con gli sforzi per costruire una grande coalizione net zero, unendo l'industria e la comunità politica. Questo accordo è un altro passo positivo in questa direzione. Nell'ambito di questa partnership, IRENA lavorerà verso soluzioni congiunte per superare le sfide esistenti per decarbonizzare il settore marittimo". Il memorandum identifica specificamente l'opportunità che esiste all'interno dei paesi in via di sviluppo, a sostegno della recente costituzione 'Just Transition Maritime Task Force', fondata alla COP26 per promuovere la decarbonizzazione del settore.

Molti marittimi provengono da paesi in via di sviluppo, che stanno assistendo in prima persona agli effetti del cambiamento climatico. ICS vuole che questi lavoratori ricevano le competenze ecologiche di cui hanno bisogno per mantenere in movimento il commercio globale e che le nazioni in via di sviluppo abbiano accesso alle tecnologie e alle infrastrutture per far parte della transizione verde del trasporto marittimo.

 **UNIONE EUROPEA**
PRESIDENZA DI TURNO
FRANCIA: gennaio-giugno 2022
Next: Cechia: luglio-dicembre 2022

APPUNTAMENTI

- * **26 gennaio**, ICS Event, *Next Steps for Shipping's Decarbonisation Post-COP26* sponsorizzato da Lloyd's Register
- * **27 gennaio**, *online stakeholder workshop, European Maritime Safety Report (EMSAFE)*, organizzato da EMSA
- * **1-4 febbraio**, Webinar, *Global forum 2022 for national trade facilitation committees*, organizzato da UNCTAD



- * **9-10 febbraio**, Brest, *One Ocean Summit*, organizzato dal governo francese
- * **9-10 febbraio**, Marsiglia, *Euromaritime 2022*, organizzato da *Le Marin, West France e Le Gigan* in collaborazione con il Cluster Marittimo Francese (CMF)
- * **15 febbraio**, ICS Event, *The Role of Maritime Trade in the Post COVID Recovery - Europe Focus*, organizzato con ECSA

Secondo l'*Investment Trends Monitor* dell'UNCTAD pubblicato il 19 gennaio, i flussi globali di investimenti diretti esteri (Global foreign direct investment - FDI) hanno mostrato un forte rimbalzo nel 2021, con un aumento del 77% a una cifra stimata di 1,65 trilioni di dollari, dai \$USA 929 Mld nel 2020, superando il livello pre-COVID-19.

"Il recupero dei flussi di investimento verso i paesi in via di sviluppo è incoraggiante, ma la stagnazione di nuovi investimenti nei paesi meno sviluppati in settori importanti per le capacità produttive e settori chiave degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) - come elettricità, cibo o salute - è una delle principali cause di preoccupazione", ha affermato **Rebecca Grynspan**, Segretario generale dell'UNCTAD. Infatti, dell'aumento totale dei flussi globali di FDI nel 2021 (\$USA 718 Mld di dollari), più di \$USA 500 Mld, ovvero quasi tre quarti, sono stati registrati nelle economie sviluppate. Il rapporto afferma che la fiducia degli investitori è forte nei settori delle infrastrutture, supportata da condizioni favorevoli di finanziamento a lungo termine, pacchetti di stimolo per la ripresa e programmi di investimento all'estero.

Gli accordi di finanziamento di progetti internazionali sono aumentati del 53% in numero e del 91% in valore,



Forte rimbalzo degli investimenti diretti esteri globali nel 2021, ma ripresa molto disomogenea

con aumenti considerevoli nella maggior parte delle regioni ad alto reddito e in Asia, America Latina e Caraibi.

Al contrario, la fiducia degli investitori nell'industria e nelle catene del valore globali rimane debole. Gli annunci di progetti di investimento *greenfield* sono stati pari a -1% in numero e +7% in valore. Il numero di nuovi progetti in settori ad alta intensità di catene del valore globali (GVC) come l'elettronica è ulteriormente diminuito. In altre tendenze settoriali, l'attività di investimento *greenfield* rimane in media del 30% al di sotto dei livelli pre-pandemia in tutti i settori industriali. Solo il settore dell'informazione e della comunicazione (digitale) si è completamente ripreso.

Le prospettive per gli FDI globali nel 2022 sono positive anche se, secondo il rapporto, è improbabile che il tasso di crescita del rimbalzo del 2021 si ripeta.

La tendenza di fondo - al netto dei flussi di condotta, delle transazioni *intra* e dei flussi finanziari intra-aziendali - rimarrà relativamente debole, come nel 2021. Il finanziamento di progetti internazionali nei settori delle infrastrutture continuerà a fornire slancio alla crescita, prevede il rapporto.

"I nuovi investimenti nella produzione e nei GVC rimangono a un livello basso, in parte perché il mondo è stato inondato dalla pandemia di COVID-19 e a causa dell'escalation delle tensioni geopolitiche", ha affermato James Zhan, direttore degli investimenti e delle imprese dell'UNCTAD.

La lunga durata della crisi sanitaria con le successive nuove ondate di pandemia continua a rappresentare un grave rischio al ribasso. Il ritmo delle vaccinazioni, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, nonché la velocità di attuazione degli incentivi agli investimenti infrastrutturali, restano importanti fattori di incertezza.

Anche altri rischi importanti, tra cui strozzature della manodopera e della catena di approvvigionamento, i prezzi dell'energia e le pressioni inflazionistiche, influiranno sui risultati.